

VENETO



Trasporti. Il ministro agli Stati generali della logistica del Nord-Est: occasione storica per intercettare i nuovi traffici e diventare un hub per le merci

Delrio: «L'Italia è il grande molo d'Europa»

Barbara Ganz

VENEZIA

Una cabina di regia fra porti, interporti e ministero delle Infrastrutture, per rilanciare un'area strategica. Ieri, all'Arsenale di Venezia, per gli stati generali della logistica del Nord-Est c'erano gli esperti del settore, le istituzioni, le aziende private, gli operatori, i tre governatori di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, oltre al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

I dati dicono che i porti delle tre regioni hanno registrato traffici in aumento superiore a quello del Pil, raddoppiando il traffico container in tempo di crisi: la previsione è di un ulteriore incremento del 4,9%. Ma il Paese «paga una sorta di bolletta logistica: costi legati allo spreco di risorse», sottolinea Ennio Cascetta, amministratore unico di Rete Autostrade mediterranee Spa. «Percorso da tre dei quattro Corridoi europei che attraversano la Penisola, il Nord-Est è un asset chiave per il Paese - aggiunge -. Un lavoro intelligente su quest'area, per la

quale sono già finanziati investimenti ingentissimi per oltre 14 miliardi sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi portuali, aereoportuali e interportuali, le farà guadagnare un ruolo ancora più centrale». Ma i porti devono lavorare insieme: «In tutto il mondo le città sul mare godono di grandi opportunità, in Italia sono invece le più critiche», dice Zeno d'Agostino, presidente Autorità di sistema portuale Adriatico Orientale. «Il grande nemico è l'inefficienza» denuncia Pino Musolino, Autorità Adriatico Settentrionale.

La Cabina di regia del Nord-Est sarà chiamata a realizzare un lavoro di coordinamento strategico e di predisposizione di documenti di marketing territoriale e di proposta di intervento congiunto sovra-regionale per cogliere ogni possibile opportunità di valorizzazione. «Con spirito di collaborazione» rimarca il governatore Luca Zaia, che annuncia: «Questa è una delle competenze sulle quali apriremo il confronto con il Governo dopo il voto sull'autonomia». Un con-

fronto che riguarderà anche la zona economica speciale e la zona franca, e il riferimento è anche decreto attuativo del porto franco di Trieste. «Un passaggio atteso dal 1954 - fa notare la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani - che dà la possibilità di lavorazione delle merci all'interno dell'area in condizioni fiscali di vantaggio. Questo rappresenta un'opportunità per tutto il sistema dell'Alto Adriatico perché nessuno scalo di quest'area può pensare di competere da solo con Rotterdam o Anversa. Il futuro, quindi, non è solo intercettare traffici, ma anche insediamenti industriali per generare lavoro e sviluppo».

Per il ministro Delrio «l'Italia è il grande molo d'Europa, bisogna sostenere questa vocazione e presentarci come sistema unico. La mia ambizione più grande è quella di far lavorare meglio i porti, intercettare i traffici in aumento dal Mediterraneo e da Suez».

«Bisogna competere per i traffici mondiali che non sempre riusciamo a intercettare, visto che ci

sono ancora container per il mercato italiano che arrivano da Rotterdam - ha detto ancora Delrio -. Questi Stati generali servono dunque per dimostrare che il sistema logistico italiano funziona», ha aggiunto citando l'esempio virtuoso del Nord-Ovest. E su questioni irrisolte come le grandi navi ha annunciato una soluzione ormai prossima: il 7 novembre si riunirà il Comitato per la salvaguardia di Venezia.

LE INIZIATIVE

Al via una cabina di regia tra porti, interporti e ministero per rilanciare un'area strategica; il 7 novembre il Comitato per Venezia

Peso: 11%